

La Procura apre un fascicolo sui 4,5 milioni destinati ai club per una campagna di sensibilizzazione su Terra dei Fuochi

Soldi alle società sportive, si indaga

La Regione ha deciso di investire nel marketing i fondi Ue per l'emergenza ambientale

di Giuseppe Palmieri

NAPOLI - Quattro milioni e mezzo di euro destinati per la Terra dei Fuochi sono finiti nelle casse di società sportive campane. Questa la decisione della Regione che vuole affrontare il dramma ambientale con campagne di comunicazione. Una scelta che sarà attenzionata dalla Procura di Napoli che ha aperto un fascicolo conoscitivo per verificare i criteri con i quali Sviluppo Campania, società in house di Palazzo Santa Lucia, ha distribuito ai club sportivi (a cominciare dal Calcio Napoli) i fondi Ue messi a disposizione per affrontare l'emergenza. I fondi non sono stati ancora erogati, ma le basi per i finanziamenti sono state gettate e la Procura potrebbe chiedere presto tutti gli atti necessari ad effettuare i controlli dovuti sull'intera operazione. La Regione vorrebbe promuovere cam-

Nel piano di fattibilità l'inquinamento dei terreni viene definito 'psicosi'

pagne di comunicazione attraverso le società sportive per sensibilizzare sul rispetto ambientale. L'idea di **Stefano Caldoro** è quella che gli sportivi hanno più appeal dei politici sulla gente. Non ci vuole molto, verrebbe da dire. Ma in ogni caso la Regione non ha destinato soltanto questi 4,5 milioni per la 'contro comunicazione' relativa al dramma ambientale che da anni affligge la Campania. Per la giunta di Palazzo Santa Lucia, infatti, la Terra dei fuochi non è altro che una psicosi. *"L'effetto panico ha contagiato l'intera filiera e riguarda indistintamente l'intero territorio regionale, dalle coltivazioni primarie alla trasformazione fino al packaging"*, si legge nel Piano di fattibilità 'Terra dei Fuochi' relativo proprio all'utilizzo di 55 milioni di euro di fondi europei per gestire l'emergenza

Previsi investimenti da 23 milioni per la comunicazione e da 32 per le imprese

(tra i quali ci sono quelli assegnati alle società sportive). *"Gli effetti del fenomeno si rilevano in modo inequivoca-*

bile sul fatturato delle aziende coinvolte, ma l'origine del problema nasce da fatti di cronaca, proiettati in sede mediatica talvolta con modalità orientate più alla spettacolarizzazione dei fatti che al trasferimento di informazioni oggettive e riscontrabili", si legge ancora nel documento. Insomma gli sversamenti illegali, i terreni inquinati, i prodotti a rischio, le mani della malavita sui terreni al confine tra le province di Napoli e Caserta sono un'invenzione dei mezzi di comunicazione, a cominciare dai giornali, secondo la Regione. Così la ricetta di Palazzo Santa Lucia per risolvere il problema è un maxi investimento da 23 milioni di euro fondi pubblici per comunicazione, marketing e informazione. Altri 32, invece, vengono messi a disposizione delle imprese agroalimentari per puntare su sistemi per la certificazione della qualità e la tracciabilità dei prodotti, per programmi di marketing e distribuzione (magari incentivando la partecipazione ad Expo 2015). L'opposizione e i sindacati hanno accolto con grande disappunto gli stanziamenti ai club sportivi. La Procura vigila. I cittadini della 'Terra dei fuochi' sono infuriati. La loro tragedia non va affrontata solo con gli spot pubblicitari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA